

Arcevia la conosco bene. Ho insegnato educazione motoria nella scuola primaria per due anni ed è il mio più bel ricordo nel mondo della scuola. Ho sempre pensato che "lassù tra i monti" fosse un altro mondo, quello a stretto contatto con la natura onnipotente, quella che crea e distrugge ed è proprio lì che impari il rispetto, la disciplina, le azioni e le reazioni; è proprio lì che impari a riflettere, a far forza su te stesso o sugli altri a seconda delle situazioni.



E ho sempre apprezzato il gioco dei bambini, all'aria aperta, con quell'aria sottile a far loro compagnia. Sotto il sole così come sotto la neve o la pioggia bastava, basta giocare, con il tempo a disposizione scandito dalla luce del giorno e del tramonto.

Per nulla schiavi della tecnologia, perché li ho sempre visti più entusiasti nell'arrampicarsi su un albero, correre per le vie del paese, creare, inventare, fare squadra piuttosto che stare soli davanti a un aggeggio qualsiasi. È in quei momenti lì che il bambino riconosce la bellezza del gioco in tutte le sue forme. In quei momenti lì viene plasmato l'atleta dell'oggi e del domani.

In questo bel paese, in quella scuola sono cresciuti quasi tutti i giocatori dell'Arcevia, pochi fronzoli e tanta sostanza. Gioco non sublime, ma tenacia, spirito di adattamento, quello sì.

Il capitano, **Alessandro Carbini**, ne è l'esempio.

Ciao Alessandro, come sta andando?

**“Benino, come m’immaginavo a inizio stagione, anche se pensavo meglio.”**

Cioè?

**“Qualche partita potevamo gestirla diversamente, a quest'ora avremmo avuto tre, quattro punti in più.”**

Quali partite?

**“Contro l'Audax Sant'Angelo in casa. L'abbiamo ripresa sul 3-3 poi è mancata l'esperienza che, secondo me non dovrebbe scarseggiare, molti di noi giocano da sette**

**anni. Poi il pareggio l'ultimo minuto a Chiaravalle del Chiaravalle."**

Come te la spieghi questa mala gestione?

**"Noi pensiamo più a difendere che attaccare (lo scorso anno l'Arcevia fu incoronata miglior difesa di tutta la serie D, ndr) . Le nostre possibilità le conosciamo, non siamo fenomeni."**

Perché secondo voi il nostro Peppe Gallozzi vi dà sempre perdenti?

**"Quando esce l'articolo qualcuno manda un messaggio con lo screenshot che ci riguarda *"tutto bene, anche questa volta perdenti"*(ride, ndr)".**

Ovviamente c'è da prenderla in modo ironico, mai prendersi troppo sul serio; comunque, ritornando alla domanda, secondi voi perché quei pronostici?

**"Forse perché non abbiamo il campione, il talentuoso, non abbiamo un gioco scintillante."**



Che stagione è questa?

**“La C2 l'abbiamo fatta nel nostro secondo anno di vita, retrocedendo; l'anno dopo l'abbiamo nuovamente conquistata e siamo rimasti in C2 due anni. Questa è la quarta stagione. Ci danno perdenti, ma va bene così.”**

Quali sono le gare dove siete usciti dal campo non completamente soddisfatti?

**“Nonostante il risultato che all'apparenza è potuto sembrare netto, con l'Ankon abbiamo fatto una gran bella partita, tipo un incontro di boxe quasi alla pari poi arriva quel destro-sinistro che ti stende. Fino a venti minuti del secondo tempo eravamo lì; come ti dicevo, il risultato parla in altro modo, ma chi la vive in campo lo sa. Occasione persa, non avremmo vinto, ma magari sarebbe potuto essere un punto. L'Ankon è già pronta per la C1.”**

Quale squadra ti ha impressionato di più?

**“Il Pietralacroce. Stanno facendo buone cose. Hanno inserito dei ragazzi giovani che corrono come saette. Sono riusciti ad amalgamarli molto bene con i più esperti. Con loro non c'è stata proprio partita.”**

Vi siete pentiti del ripescaggio?

**“La C2 è un bel campionato, anche se il livello della serie D si era alzato. A mio parere il calcio a 5 di adesso è più livellato, più competitivo, meno fenomeni, ma tutti più preparati. Comunque, ritornando alla domanda, nessuno della squadra ha mai detto *“chi ce l'ha fatto fare!”*, sapevamo di vincere meno, ma qui quando vinci la soddisfazione è più grande. Giocare con chi è più forte di te è molto più stimolante.”**

La serie D vi stava stretta?

**“Per come è composta la nostra squadra oggi, Baldarelli, Luciani (*ex Corinaldo C1, ndr*), Pencarelli, Tarsi, Campolucci, Giovannelli, i fratelli Renani (*ora anche Marco dal Corinaldo serie B, ndr*)  
... cavolo, siamo una squadra per stare lì nel mezzo!”**

# Alessandro Carbini e l'Arcevia: "Obiettivo salvezza. Quello futuro è un ricambio generazionale, ma ci man

Scritto da LadyFutsal

Giovedì 03 Dicembre 2015 10:07

---



Il presidente Alessandro Carbini e i dirigenti della società futsal Arcevia. In alto a sinistra: la squadra in campo. In alto a destra: la squadra in sede. In basso: il logo della società.